

La «C» chiede: stop agli stranieri

Calcio

È stata certamente solo una coincidenza, fatto sta che proprio a ridosso della prima domenica senza gol firmati da stranieri ha finito per uscire allo scoperto il partito dei "nazionalisti". L'impressione è che non si tratti di una questione di stile, di un caso aperto per occupare tempo e pagine. Questa volta si prefigura un vero attacco frontale pensato ai massimi livelli della organizzazione calcistica. Prima si è mosso Sordillo preannunciando per la stagione '85 la chiusura del mercato stranieri, ora è la volta di Cestani presidente della Lega di serie C. Il suo è stato un vero atto di guerra: «Chiediamo subito la frontiera ed ha venuto una situazione disastrosa nelle società di serie C e molte difficoltà in quelle minori di serie B. La colpa è del fatto che i club di serie A si rivolgono al mercato mondiale e quindi lasciano all'asciutto le casse delle società di serie C, alle quali altrimenti dovrebbero ricorrere per trovare giovani campioni.

Ed è stata tirata fuori la parola «vival». Che, al di là dell'aspetto della remuneratività per chi organizza società minori, tocca la mano su un problema caro, ad esempio, a Bearzot. In pratica il ricorso massiccio al campione straniero toglierebbe spazio ai gio-

Boniperti insiste: venga anche il terzo e che sia giovane

Dopo Sordillo (stop nell'85) interviene anche il suo vice Cestani: «Così le piccole società si impoveriscono»
L'Inter sulle stesse posizioni della Juve: «Dall'estero anche gli under 21»

● CESTANI (a destra) con il presidente del Coni FRANCO CARRARO



vani nostrani e, dal punto di vista del ci della nazionale, impoverisce la linfa che dovrebbe far fiorire la squadra azzurra. Bearzot non ha mai sollevato un problema di questo tipo in maniera diretta, ha sempre fatto sapere che teme la concentrazione di giocatori stranieri in un'unico ruolo. La paura sua è che si possa ripetere quello che avvenne in anni passati quando la stessa nazionale era piena di oriundi, quando agli italiani erano affidati solo incarichi di fatica e quando rimediammo scoppiate pesantissime. Dopodiché si tornò all'autarchia. Su questo aspetto tecnico si sono espressi in molti, tecnici in testa. Liedholm ha ricordato i primi passi di tall Rivera e Mazzola quando nel Milan e nell'Inter vi erano stranieri prestigiosi. Ciò non impedì a quei ragazzi di emergere, anzi, sostiene il tecnico svedese, per aver giocato con quei campioni hanno tratto solo vantaggi.

Le sortite di Sordillo e di Cestani, cioè del presidente e del vice della Federcalcio hanno comunque un altro peso. Danno innanzitutto il segno di un vertice assai indeciso sul da farsi, con opinioni mutevoli su argomenti tutt'altro che marginali. Viene da pensare che il pasticciaccio combinato questa estate non sia stato solo un deprecabile incidente di percorso. E viene da chiedersi come è

stata maturata la decisione di riaprire le frontiere e soprattutto che cosa si vuole da questa importante macchina che è il calcio. Una macchina che, proprio in coincidenza con l'apertura delle frontiere, ha imboccato la strada del grande business affrontando, certo in modo non sempre limpido, l'incontro con lo sponsor, l'industria, un giro di denari sempre più alto. Cosa sta per accadere in seno alla Federcalcio, quali interessi si scontrano?

Comunque se sono stati sparati dei colpi contro lo straniero pronta è stata anche la risposta di chi la pensa diversamente, Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, ha immediatamente lanciato una controproposta che alza, e molto, la posta in gioco. «L'idea di bloccare le frontiere è ridicola. Sono invece dell'avviso che si debba arrivare al terzo straniero. In questo senso sono anzi d'accordo con la proposta già fatta da Sandro Mazzola (amministratore delegato dell'Inter): il terzo giocatore straniero può essere un under 21. Evidente che i punti di vista dei vertici federali e di alcuni dei più importanti club professionistici sono assolutamente opposti. Il segno che nel grande palazzo del calcio molte, troppe cose, funzionano in modo quantomeno strano.

Gianni Piva

Lo «speciale» sulle nevi di Parpan

Stenmark vince ricamando Gli altri cadono

Al secondo posto il lussemburghese Girardelli, poi Gruber, Križaj e Halvarsson - Roberto Grigis (ottavo) il primo degli italiani

Sci

PARPAN - Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto ieri il secondo slalom speciale di Parpan davanti al lussemburghese Marc Girardelli e all'austriaco Franz Gruber. Andreas Wenzel, del Liechtenstein, ha vinto la combinata di Wengen (discesa del Lauberhorn e secondo slalom di Parpan) passando al comando della classifica di Coppa del mondo. La sorte è invece decisamente avversa ai gemelli Phil e Steve Mahre protagonisti l'altro ieri di un grottesco scambio di pettorali e punti con la squallida: ieri nel secondo slalom hanno tentato il tutto per tutto e gli è andata male: Phil è saltato giù nella prima manche, mentre Steve è il più in forma e il più bravo dei due - è uscito di gara nella seconda quando poteva puntare al successo.

La vittoria ha così arriso, ancora una volta, a Stenmark che è venuto giù alla sua maniera, veloce, elegante, sicuro, quasi ricamando sulla candida neve, e si sta avviando al record dei record nel successo di Coppa. Con lo slalom di Parpan ha ottenuto la 76ª vittoria di Coppa e la 37ª nella specialità: ancora un palo di stagioni e può arrivare a quota 100. Questo slalom - difficile e molto selettivo per i cambi di pendenza - è stato del resto un vero massacro con innumerevoli uscite. La più drammatica quella di Pirmin Zurbriggen che poteva vincere la combinata con la libera di Wengen. L'ha invece vinta Andrea Wenzel che si è così portato in testa alla classifica generale superando lo stesso Zurbriggen e Stenmark.

L'altra vittima della pista è stato l'azzurro Paolo De Chiesa, che dopo essere passato all'intermedio con un tempo lento ha poi inflitto un pettegno di porta dalla parte sbagliata. All'arrivo per gli azzurri solo l'ottavo e il decimo posto di Roberto Grigis e Alex Giorgi. Davvero mediocri gli altri.



● INGO STENMARK, un intramontabile

Maldini pensa a una squadra cuscinetto tra l'Under 21 e la Nazionale

L'Olimpica «sperimentale» per Bearzot

Mercoledì contro l'Olanda il tecnico schiererà la mediana azzurra che ha giocato contro Cipro (Franco Baresi-Righetti-Vierchowod) e una prima linea in alternativa a quella della nazionale formata da Fanna, Battistini, Jorio, Sabato e Galderisi

Dalla nostra redazione
FIRENZE - «Contro l'Olanda dovremmo vincere, ma per poter sperare nella qualificazione alle Olimpiadi ci vorrebbe un miracolo: la Jugoslavia, che è la rappresentativa più forte del girone, dovrebbe perdere le due partite (Olanda e Romania) che le restano da giocare e noi dovremmo vincere tutte e tre (Olanda, Romania, Olanda). Nello stesso tempo la Romania, che ha già conquistato 4 punti rispetto ai nostri 2 (la Jugoslavia guida la classifica con 7 punti) dovrebbe perdere i contro di noi e battere la Jugoslavia».

Così ha iniziato la conferenza stampa Cesare Maldini, responsabile della nazionale olimpica che, mercoledì prossimo, all'Arena Garibaldi di Pisa, nel quadro delle qualificazioni ai Giochi di Los Angeles, incontrerà la rappresentativa olandese. Visto che Maldini crede poco alla qualificazione, gli abbiamo chiesto a cosa serve tenere in piedi questa squadra.

«Anche se abbiamo pochissime speranze non potevamo ritirarci dal torneo. Una volta esisteva la nazionale B che, però, non trovava mai il tempo di giocare. Questa manifestazione internazionale ci serve per effettuare delle prove. In questo momento l'Olimpica è la squadra cuscinetto fra l'Under 21 e la nazionale di Bearzot. Contro gli olandesi schiererò la stessa linea mediana che Bearzot ha fatto giocare a Perugia contro Cipro. Alludo a Franco Baresi laterale di spinta, a Righetti nel ruolo di libero e a Vierchowod stopper. Inoltre - sottolinea Maldini - proverò una prima linea in



● FRANCO BARESI, proverà ancora come laterale di spinta

alternativa a quella titolare: Fanna, Battistini, Jorio, Sabato, Galderisi. In maniera particolare mi interessa vedere all'opera il trio d'attacco del Verona. Fanna sostituisce Conti, Jorio Rossi e Galderisi Giordano.

Maldini con molta probabilità farà giocare Tancrredi in porta, Ferrari e Nola terzini di fascia. Alla precisa domanda sui motivi della mancata fiducia ai giocatori della Fiorentina (Galli, Contratto, Monelli, Iachini) il C.T. ha risposto: «La loro esclusione da questa partita non vuole significare il deprezzamento della rosa dei titolari. Dobbiamo fare degli esperimenti e migliore occasione non ci poteva capitare. Fra l'altro "viola", in questi ultimi tempi, mi sono apparsi un po' affaticati».

Precisato che nelle prossime partite non è da escludere il lancio di qualche altro giovane, Maldini - dopo avere ripetuto che in questo momento la Jugoslavia gode del 75 per cento di probabilità per andare a Los Angeles e precisato che oggi (ore 14,30), a Coverciano, la rappresentativa azzurra incontrerà, in amichevole, la Cerrette di Gigi Milan - ha illustrato il programma. I convocati si ritroveranno domenica sera al Centro Tecnico Federale. Baresi, che non milita nel Milan, perché squalificato, si allenerà a Coverciano. Lunedì la comitiva si trasferirà a Pisa dove alloggerà all'Hotel Cavallieri. Martedì mattina allenamento e annuncio della formazione.

I. c.

CITTÀ DEL MESSICO - Stanco per il lungo viaggio Enzo Bearzot è arrivato ieri a Città del Messico, dove gherà le basi per il «Mundial 86». Ad attenderlo all'aeroporto numerosi giornalisti, fotografi e il segretario della federazione messicana Dagoberto Acevedo.

In una improvvisa conferenza stampa, il commissario tecnico azzurro ha sottolineato che ancora non ha le idee molto chiare su quella che sarà la sistemazione logistica degli azzurri.

«Siamo venuti in Messico - ha detto Bearzot - per prendere contatti con i massimi esponenti calcistici messicani, proprio per scegliere le migliori soluzioni di permanenza. Del resto non si potrà decidere nulla finché non conosceremo con esattezza quale sarà la nostra sede, cioè dove giocheremo la prima serie di partite. Sappiamo solo, perché così vuole la tradizione, che giocheremo la partita inaugurale a Città del Messico. Altre proposte non ne abbiamo avute. Bearzot poi ha precisato

Bearzot alla scoperta del Messico getta le basi del Mundial 86

che un altro scopo del suo viaggio è quello di mettere a punto il programma della tournée, che gli azzurri sosterranno proprio in Messico nell'85.

Il mio desiderio sarebbe quello di giocare due o tre partite - ha precisato Bearzot - per saggiare le condizioni del tempo, i terreni di gioco e le condizioni ambientali in genere. Naturalmente s'è parlato anche di calcio e delle nazionali italiana e messicana.

«Non conosco - ha ammesso il commissario tecnico - la nuova nazionale messicana, che affronteremo tra le altre cose a Roma il 4 febbraio. Non conosco neanche il mio collega Bora Milutinovic. Sarà una partita molto interessante. Praticamente si troveranno di fronte due squadre, che già sono qualificate per la fase finale del prossimo campionato del mondo. Noi essendo i campioni in carica, noi per essere il paese ospitante. Sarà una simpatica anteprima».

Bearzot ha poi dichiarato che difficilmente potrà assistere all'incontro che i messicani giocheranno il 23 gennaio a Toluca contro il Venezuela, dovendo due giorni dopo essere in Italia, per assistere all'incontro che la rappresentativa olimpica sosterrà a Pisa contro l'Olanda.

Ha accompagnato Bearzot in questo viaggio messicano il segretario della Federcalcio Dario Borgogno, che ha il compito di curare la parte organizzativa della trasferta degli azzurri.

Serata di coppa favorevole. Il canturino punito per il cazzotto a Renato Villalta

Vincono Simac e Scavolini, due giornate a Riva

Basket

Simac e Scavolini hanno vinto ieri sera le due partite casalinghe nei rispettivi gironi di Coppa della Coppa. I milanesi hanno battuto di 13 punti (82-69) il Cibona Zagabria con Garaviera e Premier migliori marcatori con 20 punti a testa. La Scavolini Pesaro ha superato i ceco-slovacchi della Stella Rossa Pardubice per 93 a 75.

RIVA - Due giornate di qualifica per Antonello Riva per il cazzotto rifilato a Renato Villalta nel corso della partita di domenica Jolly-Granarolo. Una giornata in cui non ha anche ad Arco Costa del Simmenthal Brescia.

PORELLI - Come previsto, il responsabile dell'Ufficio Inchieste ha convocato per giovedì pomeriggio a Roma l'avvocato Gianluigi Porelli dopo che questi, alla vigilia di Jolly-Granarolo, aveva «tuonato» contro i criteri di designazione delle coppie arbitrali.

ARBITRI - Gli esami non finiscono mai per Domenico Belisari e Pasquale Zeppilli, i due «fischietti» abruzzesi al centro della polemica del generale manager virtuosino. Domenica saranno a Pesaro per Scavolini-Binova, due squadre con l'acqua alla gola. Banco Roma-Star Varese invece è toccata a Pizzotti e Mutuzzi di Bologna (sarebbe interessante sapere che cosa ne pensano a Varese).

PROPOSTE DELLA GIBA - Lunedì sera si è svolta a Roma l'annunciata riunione tra dirigenti federali e tutte le altre componenti del mondo del basket per fare il punto sul campionato. Tra l'altro l'Associazione dei giocatori (GIBA) ha proposto, attraverso Enrico Gilardi, di instaurare tra giocatori e pubblico un dialogo per evitare episodi di violenza. Saranno studiati i modi per mettere in pratica la proposta.

Un coach, il Palio, la squadra Intervista a Ezio Cardaioli

Dal nostro inviato
LIVORNO - La contrada e la squadra non potranno mai essere la stessa cosa per un senese. Il palio è una reliquia, lo scudetto è un cenefice profano. Anche per chi fa di professione l'allenatore di basket. Soprattutto per Ezio Cardaioli, 49 anni a maggio, professore di educazione fisica già in pensione, coach della Peroni di Livorno, nato a Chiusi ma in Piazza del Campo che ancora ciuccava nella contrada della Selva. Sulla panchina della Mens Siena di Siena si è fatto l'ossa rischiando di rompersi le quattro anni fa quando gli misero contro «sua maestà» George Bucchi. Dovette fare le valigie. Forse è stata quella brutta storia a renderlo oggi prudente e conformista.

In una piccola palestra di Livorno sta seguendo una partita di C2. Osserva un ragazzo, un guardia solido con un buon gioco di gambe e con un tiro preciso; l'avrebbe voluto in prima squadra, confessa Cardaioli. «Giovani così potrebbero ben figurare in serie A. Ma parliamo chiari: le società non vogliono rischiare, lo sponsor no. Si punta sui grossi nomi e sugli americani anche se bidoni. A poco a poco un allenatore si convince che è meglio non giocare d'azzardo. Sarà lui a pagare».

Parlerà Cardaioli per essersi lasciato sfugge-

le cose che sono sulla bocca di tutti nell'ambiente a proposito delle designazioni arbitrali e che tanto rumore hanno provocato quando l'ha detto l'avvocato Porelli. «Il fatto è che non si muove foglia» osserva sconsolato Cardaioli pensando al Palazzo Tre le sue proposte: a) il sorteggio, in tal modo anche l'arbitro novellino si sentirà più responsabilizzato; b) affidare la direzione di una partita anche ad arbitri della città dove si gioca o della stessa regione; c) arrivare gradualmente alla professionalizzazione dell'attività arbitrale.

Sesta in classifica e quindi lanciata verso il «play off», sorretta dall'entusiasmo di mezza città - l'altra metà tribola per la Rapidint in A2 - la Peroni Livorno è una birra di squadra, tale e quale il suo profeta Abdul Jeelan, giocatore eccelso come del resto Kevin Restani, giuocatore meno piuttosofisticato quando c'è da lavorare sotto i propri tabelloni (e non è che non sappia usare i gomiti). Così il senese ha un'alta percentuale di tiro in attacco, una eccellente media di segnatura ma sono tra i peggiori nei rimbalzi difensivi. In nero anche la scorta tra pallo perse e recuperate. Sono nei che procurano i datturbi alle coronarie di Cardaioli. Ma che volete che sia per un contradaolo.

Gianni Cerasuolo

Domani Moser tenta il record dei 20 km.

CITTÀ DEL MESSICO - Francesco Moser, che lunedì cercherà di battere il record dell'ora di Eddie Merckx, è ormai in piena forma - assicura l'equipe medico-sportiva che lo assiste - e sta ora rifinendo la preparazione con una serie di prove destinate a misurare la potenza ed a scegliere gli elementi tecnici definitivi (abbigliamento, ruote, distanza ideale tra sella e pedali, rapporti) che verranno utilizzati al momento del record. Intanto domani Moser farà un primo tentativo per battere il record dei 20 chilometri anch'esso appartenente ad Eddie Merckx. Il prof. Francesco Conconi, che cura la preparazione fisica del corridore, ha detto che attualmente la «potenza del corridore è superiore a quella ipotizzata teoricamente quando furono fatti gli studi teorici e le ipotesi di lavoro relative al tentativo di battere il record di Merckx che è di km. 49,632.

Ne sono state ordinate altre seimila Più macchinette per il «Toto» sempre più ricco

ROMA - Saranno 75 attuti, di cui 15 donne gli atleti azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi di Sarajevo. Questo è quanto è stato deciso dalla giunta del CONI, che si è riunita ieri al Foro Italo-Mario Pescante. Quantitativamente la composizione della squadra azzurra sarà così composta: 12 per lo sci alpino (nessuna donna nella discesa) 10 per il fondo, 3 per il salto, 6 per il biathlon, 10 per lo slittino, 6 per il bob, 3 per la velocità, 1 per il pattinaggio artistico, 2 per il ritmico, 20 per l'hockey su ghiaccio.

Nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito alla giunta, il presidente del CONI ha sottolineato il notevole incremento del Totocalcio, che nell'anno 1983 ha raggiunto la cifra globale di 1.418 miliardi 715 milioni e 574.166 lire, pari al 44% in più rispetto a quello dell'anno precedente, ma quello che più conta allo 0,4% in più rispetto al preventivo. Essendo aumentato il volume delle giocate il CONI ha deciso l'acquisto di altre 6.000 macchinette da aggiungere alle 7.500 già precedentemente ordinate per il giugno 1984.

«Questo nuovo ordine - ha spiegato Carraro - s'è reso necessario per l'aumento delle giocate e perché si riteneva che le ricettorie più piccole non avrebbero richiesto le macchinette. La meccanizzazione riguarderà nel prossimo maggio le zone di Genova, Torino, Padova e Verona, poi quelle di Napoli, Bari, Messina, e Milano.